

PROGETTO ACCOGLIENZA

L'accoglienza è connotata dalla capacità di ricevere e offrire possibilità di incontro, di ascolto e di benessere.

Chi accoglie si muove verso le persone con intenzionalità e, nel caso della scuola, con una accurata progettazione centrata sui bambini che iniziano o proseguono il loro percorso. Ecco alcuni passaggi:

- pensiamo strategie per far star bene i nuovi arrivati, per calmare ansie e per aiutare anche le famiglie e i genitori che si trovano in questa esperienza, magari per la prima volta e non sanno cosa aspettarsi;
- strutturiamo per tempo percorsi che aiutino i bambini a comprendere le nuove situazioni in cui verranno a trovarsi, a conoscere le persone e a riconoscere le regole;
- attrezziamo spazi e tempi perché i bambini possano vivere la scuola come un momento magico a cui appassionarsi.

Il protagonista di questo percorso è il "pulmino Gino" che accompagnerà le esperienze dei bambini per tutto il periodo dell'accoglienza.

Nei primi giorni di scuola, i docenti faranno conoscere ai nuovi iscritti e ai loro genitori l'ambiente scolastico. Verrà curata la relazionalità con i genitori finalizzata alla conoscenza reciproca e alla acquisizione di informazioni relative all'alunno e alla famiglia di appartenenza.

Per il periodo dell'accoglienza sarà osservato il seguente orario:

Ingresso ore 8:00- 9:00

Uscita ore 12:00 -13:00

Per gli alunni di due anni e mezzo e tre anni, l'accoglienza durerà tre settimane ed i tempi saranno flessibili per consentire un graduale e sereno inserimento; pertanto i bambini di nuova iscrizione e di difficile inserimento, entreranno divisi in due gruppi con il seguente orario: ore 8,30 - 10,30 1° gruppo; ore 10,30 - 12,30 2° gruppo.

In presenza del servizio mensa, la permanenza a scuola si protrarrà fino alle ore 16.00.

GIOCO E SPORT A SCUOLA

Il Progetto consiste nella valorizzazione dell'educazione motoria, fisica, del gioco e dello sport nelle scuole primaria e dell'infanzia del Circolo. Il "Progetto Gioco Sport" si propone di qualificare e divulgare l'attività motoria, fisica e di gioco sportivo. L'attività didattica verrà condotta, in orario scolastico e/o extrascolastico, nelle palestre o in altri spazi dall'insegnante della classe con la consulenza di tecnici. Il Progetto "Gioco e Sport a Scuola" non si configura come una esperienza scolastica episodica, ma deve trovare opportuna collocazione all'interno della programmazione educativo - didattica dell'educazione motoria. Inoltre la partecipazione ad attività relative al "Gioco -sport" non deve costituire un pretesto per un prematuro avviamento allo sport, ma deve caratterizzarsi come specifico intervento educativo, teso a cogliere il vero significato sociale e culturale. Ai giochi parteciperanno gli alunni delle classi interessate, secondo una serie di attività diversificate ed organizzate secondo un complesso di prove in successione sotto forma di percorsi misti, tendenti ad evidenziare l'utilizzazione del maggior numero di

schemi motori, lo sviluppo delle capacità motorie, l'apprendimento di abilità tipiche del gioco - sport.

È stato presentato un progetto di attività motoria, nell'ambito della promozione di attività motorie e ludico-sportive promosso dal MPI, le attività previste saranno realizzate con la presenza di un consulente diplomato ISEF/laureato in scienze motorie.

CONTINUITA'

Il progetto si propone di attuare forme di continuità didattica fra i diversi segmenti scolastici, mediante "attività comuni" fra gli alunni e "collaborazione incrociata" fra i docenti. L'altra finalità è quella di educare alla salute e alla convivenza democratica, nel rispetto di ciascuno, diverso per cultura e ambiente di provenienza. Le attività afferiscono ad uno sfondo integratore individuato sul tema della legalità e del rispetto delle regole, trattato attraverso la ricerca e l'esplorazione dell'ambiente socio-culturale. Le attività che saranno caratterizzate da un approccio laboratoriale, consisteranno in narrazioni, conversazioni, drammatizzazioni, esplorazione d'ambiente, manipolazione, canto, danza, movimento.

L'organizzazione prevede attività comuni nel plesso Carducci per gli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e il primo anno della scuola primaria. Gli alunni della scuola primaria svolgeranno le stesse attività nelle scuole medie. Gli incontri saranno preceduti da collaborazione incrociata fra i docenti dei diversi ordini di scuola.

La continuità educativa è la condizione che garantisce all'alunno il diritto ad un percorso formativo il più possibile organico e completo, nel contesto formale (la scuola), non formale (la famiglia), informale (l'ambiente sociale).

La Continuità orizzontale, rapporti con le famiglie e con le varie agenzie educative del territorio (Amministrazioni Comunali, A.S.L, Associazioni sportive, biblioteche,...), ha il compito di promuovere l'integrazione con la famiglia e il territorio, e di pervenire ad un confronto e alla condivisione delle strategie educative, sulla base dei bisogni formativi dell'alunno, per favorire una sua crescita armonica.

La Continuità verticale consiste nel rapporto fra i vari ordini di scuola e ha come obiettivo quello di prevenire le difficoltà di passaggio tra Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado e i conseguenti fenomeni di disagio, quali l'abbandono scolastico.

In questi anni sono state condotte esperienze di incontro e formazione comune che hanno portato alla sperimentazione e al consolidamento di alcune strategie che favoriscono la realizzazione della continuità verticale:

- colloqui tra docenti dei diversi ordini di scuola per una migliore conoscenza degli alunni (a giugno, a settembre e a novembre) e per uno scambio di informazioni sulla situazione di inserimento nella nuova realtà scolastica
- utilizzo del documento di valutazione (per il passaggio dalla Scuola Primaria alla Secondaria di I grado)
- visite degli alunni della Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria e degli alunni delle quinte classi alla Scuola Secondaria di I grado per familiarizzare con l'ambiente e le persone che incontreranno nel successivo anno scolastico

LABORATORIO DI LETTURA

Il progetto nasce dall'esigenza di individuare strategie e comportamenti comuni a scuola e famiglia per trasmettere il gusto, il piacere e il desiderio di leggere nel bambino. Il progetto considera l'educazione alla lettura uno dei fondamentali obiettivi formativi della scuola. "Far leggere i bambini oggi, è una delle attività più impegnative e difficili, realizzabile soltanto se si considera la lettura come attività libera ed avvincente.

La dimensione della lettura è caratterizzata, nelle finalità educative, dalla necessità di sviluppare la creatività, in quanto orientamento valido per l'intera attività didattica e educativa. Essa concorre, con altre forme espressive, allo sviluppo della personalità del bambino. Pertanto la lettura non può essere un'attività costretta e non può essere proposta come dovere, poichè in questa prospettiva si perderebbe di vista la qualità. Non è importante leggere molti libri, ma trovare motivi di interesse dentro il libro. Nel rapporto bambino-lettura ha grande rilievo la figura dell'insegnante. Il suo ruolo è quello della testimonianza: diviene il modello che col proprio esempio, dimensiona l'atteggiamento dell'alunno.

Il piacere di leggere si origina quindi dall'ascolto per poi concretizzarsi nella pratica. Anche quando i bambini abbiano assunto atteggiamenti positivi nei confronti della lettura, senza assolvere a obblighi e doveri il compito dell'insegnante non deve cambiare prospettiva. L'amore per la lettura è l'affermazione di un valore, e i valori non s'insegnano, si trasmettono.

La lettura come gioco. La lettura ha bisogno di assumere un aspetto che la caratterizzi quello del gioco, dovrebbe essere per il bambini una di quelle attività "proibite", come ad esempio le figurine e i vari pupazzetti. La lettura è parte della sfera ludica quando si pone in una condizione di libera scelta, anzi diviene un'attività che soddisfa la propria immaginazione, che ricrea altri mondi. L'approccio alla lettura nell'ottica del piacere ha nel gioco il suo fondamento.

Il Progetto coinvolge gran parte delle classi e sezioni della scuola con modalità diverse, secondo le programmazioni didattiche.

LABORATORIO LINGUISTICO MULTIMEDIALE

La scuola ha rappresentato, rappresenta e rappresenterà il segmento educativo di una determinata società ed esprime le esigenze di alfabetizzazione di un determinato periodo storico. E' evidente che i bisogni educativi di una società tecnologicamente avanzata, dinamica e complessa, quale è quella attuale, non possono più coincidere con i bisogni formativi di una società semplice e tendenzialmente statica come era quella italiana, in gran parte rurale, di cinquanta o cento anni fa. La competenza strumentale e culturale, per quanto necessaria, non è più sufficiente. Occorre che le nuove generazioni acquisiscano una solida competenza informatica e tecnologica, già a partire dalla scuola primaria.

Da questo punto di vista la finalità fondamentale consiste nel promuovere, favorire o consentire l'utilizzo del computer, in senso tradizionale e in senso multimediale, a tutti gli alunni delle scuole elementari del Circolo.

Il computer deve essere percepito dai docenti e dagli alunni come uno strumento ordinario e non straordinario a sostegno dell'insegnamento e

dell'apprendimento. Il progetto di informatizzazione in atto nel Circolo muove non solo dalla convinzione che le nuove tecnologie costituiscono per la scuola una sfida che la obbliga a ridefinire il proprio compito tradizionale ma, anche dalla considerazione che nel futuro coloro che saranno sprovvisti di competenze informatiche e telematiche vivranno il disagio di un nuovo analfabetismo tecnologico.

La scuola primaria non può sottrarsi, quindi, al dovere di creare le condizioni per un primo approccio ludico e una prima utilizzazione dei nuovi media digitali e multimediali per scopi di studio e di apprendimento da parte dei bambini.

Sviluppi previsti:

□ Internet: la connessione alla rete Internet, attiva nel Circolo, consentirà di generalizzare il servizio di posta elettronica e di arricchire con i lavori più significativi degli alunni le pagine telematiche della scuola. Saranno messi a disposizione dei docenti cataloghi tematici delle risorse reperibili sulla rete per ogni uso didattico. La nuova tecnologia telematica consentirà alle classi di realizzare ricerche documentandosi online.

□ Produzione di ipertesti: vengono realizzati all'interno della scuola ipertesti ed ipermedia su argomenti vari. L'operatore tecnologico potrà coordinare l'apporto di diverse classi nella costruzione collettiva, in forma ipertestuale, di comuni progetti di ricerca a livello di plesso.

LABORATORIO DI EDUCAZIONE ALLA CREATIVITA'

Fra i contenuti irrinunciabili della formazione, grande importanza è attribuita all'interazione fra i linguaggi della mente e i linguaggi del corpo, abbattendo la tradizionale barriera fra processi cognitivi ed emozioni. Emerge un'idea di persona, alla cui formazione e al cui equilibrio dinamico concorrono la componente percettivo - motoria, quella logica - razionale e quella affettiva-sociale. Ne consegue un'impostazione didattica volta a favorire l'integrazione fra le diverse matrici di cui si compone l'esperienza quotidiana, riconoscendo pari dignità al segno di scrittura, all'immagine, al suono, al colore, all'animazione. La finalità di fondo è l'integrazione fra le diverse componenti in cui si articolano l'esperienza e la conoscenza con lo scopo di costruire una scuola che, nel porre su un piano di pari dignità i diversi saperi (in quanto tutti prodotti dalla mente umana) superi le tradizionali partizioni disciplinari. Il traguardo finale sarà un insegnamento-apprendimento organizzato per temi, alla cui elaborazione concorrono diversi settori culturali secondo un approccio multidisciplinare integrato, finalizzato a coltivare le diverse intelligenze.

I criteri fondamentali del percorso didattico progettuale, sono stati così individuati:

a) dentro la scuola : necessità di potenziare i laboratori, il loro utilizzo, la loro strumentazione

b) fuori la scuola: fruizione di offerte formative qualificate, fra le quali: l'Università, il Teatro, gli Enti pubblici e privati, le Cooperative, le associazioni operanti sul territorio,...

I settori di intervento sono il teatro, la musica, il cinema, l'educazione all'immagine:

Settore teatro:

- produzione e fruizione da parte degli alunni di spettacoli teatrali.
- Creazione di animazioni teatrali, in alcuni casi anche collegate alla lettura e alla proiezione di CD-ROM.
- Partecipazione dei Docenti interessati ad alcuni corsi d'aggiornamento.

Settore cinema:

- Decodificare il linguaggio filmico attraverso la visione guidata di proiezioni filmiche opportunamente programmate
- Incontrare il mondo del cinema per capire meglio il significato di una storia e il perché di un inquadratura
- Stimolare la capacità di comprendere meglio se stessi, approfondendo tematiche vicine al mondo e alla sensibilità dei bambini
- Sviluppare capacità critiche e analisi di giudizio
- Accrescere la sensibilità estetica
- Distinguere il reale dall'immaginario

Settore musica:

- Recupero e confronto delle tradizioni attraverso la socializzazione di ritmi, danze e patrimonio musicale;
- attività di canto corale nelle classi in orario scolastico;
- costituzione di un Coro in orario extra- scolastico;
- sperimentazione della didattica applicata agli strumenti musicali;
- corsi extrascolastici di strumento: chitarra, clarinetto

Settore arte e immagine:

- rassegna cinematografica:
- visita a mostre:
- produzione in entrambi gli anni scolastici da parte degli alunni di elaborati figurativi con relativo allestimento mostre espositive di Circolo.
- partecipazione dei Docenti interessati al corso d'aggiornamento sulla manipolazione.

LABORATORIO DI DIDATTICA DELLA STORIA

"IL NOVECENTO"

Il Progetto di storia intende far conoscere i più importanti eventi dell'ultimo secolo introducendo la storia del „900 in continuo riferimento e in stretto rapporto con la concreta realtà in cui sono inseriti i bambini. Partendo "dal presente e dal vicino" il progetto intende contribuire a far uscire la storia insegnata dalla concezione tradizionale, che ha visto tale disciplina come materia di pura trasmissione delle conoscenze relegando gli alunni ad una sostanziale passività. Il Progetto ha lo scopo di diffondere un nuovo modo di far storia, attraverso la didattica laboratoriale e la metodologia della ricerca, abbandonando il vincolante impianto cronologico e la concezione di storia come pura sequenza di avvenimenti, fatti politici e istituzionali.

L'attività sarà svolta in modalità laboratoriale nelle ore curriculari ed extra. Sono previste rappresentazioni teatrali e incontri con testimoni privilegiati. Uscite, visite guidate, proiezioni di documentari e film, arricchiranno l'esperienza educativa rendendola più interessante.

EDUCAZIONE STRADALE

Il progetto si pone l'obiettivo di avvicinare gli alunni alla conoscenza della strada, coinvolgendoli con attività prevalentemente ludiche che conducono i bambini all'elaborazione di esperienze fondamentali utili per un comportamento corretto sulla strada, creando sinergie tra scuola e territorio. Il fine è quello di rendere consapevole l'alunno che in quanto utente della strada e ha dei diritti ma anche dei precisi doveri, di conseguenza il rispetto delle norme serve a garantire la sicurezza di tutti. L'alunno deve sentirsi protagonista della strada consapevole che le proprie scelte coinvolgono anche gli altri. Nella II fase del progetto è prevista l'esperienza diretta della realtà attraverso "Laboratori di strada" che prevedono simulazioni sul campo con la guida e la supervisione del Vigile Urbano. Si utilizzeranno diversi canali metodologici in particolare la ricerca - azione, privilegiando l'esplorazione, la scoperta, la concettualizzazione e la soluzione.

SI COMINCIA DALLA FAMIGLIA?

Il progetto prende avvio e si pone in linea con il piano mondiale sulle politiche della famiglia che prevede in uno sviluppo triennale, vari momenti di riflessione sui valori costitutivi della famiglia, iniziative ed interventi a suo sostegno ed avrà il suo culmine nel 2012 a Milano con il VII° Incontro Mondiale delle Famiglie.

In particolare il progetto si pone come obiettivo un itinerario di ricerca e di riflessione sulle peculiarità della famiglia che, pur ripensata attualmente alla luce delle nuove sfide e gravata da fragilità e contraddizioni, continua a mantenere viva la propria funzione: favorire al suo interno l'acquisizione di conoscenze, norme, valori che risultano indispensabili per la crescita personale e sociale. Nucleo sorgivo in cui, attraverso l'esperienza viva di ruoli e compiti, si costruiscono le relazioni di domani.

Si partirà dall'osservazione della famiglia di un tempo, quella patriarcale, dove i ruoli e i compiti erano ben definiti per giungere a quella odierna per poi rivolgere l'interesse ai nuovi contesti sociali caratterizzati anche dalla presenza di famiglie immigrate. Il tema consente, infatti, di promuovere una riflessione sulle famiglie degli immigrati aprendosi ad un approccio interculturale.

PROGETTI SPECIALI

IL MUSEO DELLA SCUOLA

La defizia: "Un viaggio tra memoria e identità"

In occasione del **Centenario della Scuola** è stato elaborato questo progetto che, in sintonia con il Piano dell'Offerta Formativa, attraverso "Un viaggio tra memoria e identità", ha lo scopo di riscoprire e ricostruire gli antichi legami di solidarietà che rappresentano la base dei comportamenti di lealtà e legalità.

Questo progetto costituisce per la scuola un impegno formativo di rilevante portata attraverso il quale essa contribuisce a ricomporre un rapporto positivo tra l'uomo e il territorio inteso come comunità di appartenenza. L'impegno della scuola si connota nelle scelte costruite sul binomio cognitivtà

- eticità. A tal fine, i docenti promuovono esperienze di apprendimento attraverso le quali gli alunni possono indagare, conoscere, capire, agire. La rilevante valenza educativa, sociale e culturale del progetto si tradurrà, auspichiamo, in una maggiore consapevolezza della propria identità e, conseguentemente, in un mutamento di comportamenti che incideranno sulla qualità della vita. *E' un viaggio che conduce alla riscoperta delle proprie radici e dei valori di lealtà e solidarietà che per molto tempo hanno caratterizzato la nostra comunità.*

Si tratta di educare all'acquisizione di comportamenti leali e solidali avviando un processo di coscientizzazione al fine di promuovere una sensibilizzazione collettiva che si esprima come crescita culturale attraverso:

- Scelte consapevoli;
- Scuola come palestra di idee;
- "rete" territoriale.

"Conoscere per capire, condividere, rispettare e salvaguardare" è la direzione formativa seguita *per una migliore qualità della vita.*

PROGETTO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

Educare alla socializzazione oggi assume ulteriori forme di significato che completano l'aspetto puramente relazionale. Star bene con se stessi e con gli altri, nel rispetto delle singole differenze, è attuabile solo in un ambiente sano e vivibile. L'ambiente in cui viviamo è il risultato di atteggiamenti irresponsabili e di un irrazionale utilizzo delle risorse, di cui sempre più riconosciamo e subiamo gli effetti negativi. E' necessario perciò costruire dei ponti verso l'educazione alla responsabilità, nella scoperta di quanto ognuno di noi può fare per capire meglio i meccanismi della Terra. Bisogna sviluppare e affermare un sentimento per cui si sente il paese come proprio ed insieme come "res publica", per fare ciò sono importanti le esperienze, l'addensarsi di sensazioni giornaliere e l'acquisire consapevolezza. L'attenzione al patrimonio culturale ed artistico che parte dai bambini è l'occasione per provocare e coinvolgere altri bambini, altri cittadini, le istituzioni, in un rapporto riscoperto e in modo da farlo diventare una risorsa per la cultura del territorio e per far crescere l'idea che il patrimonio storico-artistico-culturale non va solo tutelato ma "partecipato". Bisogna costruire un sistema di relazioni in grado di veicolare flussi di informazioni, competenze e risorse dalla scuola all'esterno e dall'esterno alla scuola per favorire la costruzione nei giovani di una coscienza democratica e civile funzionale alla cittadinanza attiva.

In questa prospettiva la scuola è il laboratorio che può rendere consapevoli i bambini delle relazioni che legano la nostra vita alle sorti dell'ambiente. Per far ciò essa non deve limitarsi a fornire conoscenze ma deve mirare alla formazione di una mentalità ecologica la cui realizzazione si misura nella consapevole assunzione di atteggiamenti responsabili verso ogni espressione dell'ambiente. Appare ineludibile che la nostra scuola anche in collaborazione con agenzie presenti sul territorio, promuova interventi finalizzati alla sensibilizzazione verso i problemi dell'ambiente, ricercando soluzioni e strategie alternative, capaci di costruire una "mentalità ecologica". Le finalità da perseguire nel curricolo formativo:

- Sviluppare la sensibilità verso i problemi ecologici e alla ricerca di soluzioni (equilibrio dell'ecosistema, risparmio energetico, idrico, riciclaggio...);
- Promuovere il recupero dell'identità del territorio
- Acquisire la consapevolezza dell'importanza dei beni artistici, culturali
- Promuovere la consapevolezza dell'importanza delle tradizioni e dei sapori di un territorio.
- Promuovere una corretta attitudine nelle proprie scelte alimentari, fondamentali perché quotidiane;
- Fornire adeguate informazioni sulla commercializzazione dei prodotti presenti sul mercato; diffondere una conoscenza basilare degli alimenti (valore nutrizionale, caratteristiche merceologiche, corrette modalità di conservazione)
- Individuare i corretti principi di una educazione alimentare compatibile con l'ambiente
- Individuare i corretti principi di uno sviluppo sostenibile
- educare all'uso consapevole di oggetti e materiali nello sforzo di superare la spinta al consumismo tipica della nostra società che induce al deprezzamento di ciò che è esistente, perché facilmente sostituibile con "altro";

Il I Circolo individuato (aa.ss.1999/2000/2005) dalla Regione Puglia come scuola polo a livello cittadino, ha attuato i seguenti progetti: Fai la differenza - Parchi 2000 – INFEA.

Fondi Sociali Europei "Competenze per lo sviluppo" FESR "Ambienti per l'apprendimento"

S.I.G.M.A. Sono In Gamba Mi Amano

In riferimento ai Bandi 2010/2011 dell'Unione Europea PON2007/13 relativi ai FSE "Competenze per lo sviluppo e ai FESR "Ambienti per l'apprendimento", la nostra scuola ha presentato il piano degli interventi in attesa di autorizzazione. Il piano prevede la formazione per migliorare le competenze del personale della scuola: FSE B9 Sviluppo di competenze sulla gestione amministrativo-contabile e di controllo e sulle procedure di acquisizione di beni e servizi. Per gli alunni l'az. F1 FSE, ha lo scopo di "Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale". Per quest'ultima azione il progetto, se sarà autorizzato, prevede come per gli anni scorsi (progetto S.I.G.M.A.), attività di arricchimento formativo rivolte a circa 120 alunni (interclassi di II, III, IV,V) e a 20 genitori; gli alunni saranno individuati tra le fasce deboli, a rischio di dispersione scolastica e di disagio. Per evitare "ghettizzazioni", è previsto l'inserimento di alunni che possiedono una leadership positiva e un ottimo profitto scolastico. L'intervento sarà assicurato da docenti interni ed esperti esterni in 45 ore aggiuntive rispetto al tempo scolastico, delle quali 15 sono dedicate alla mensa, gratuita. La frequenza è prevista in un rientro settimanale. I moduli didattici ruotano attorno a quattro sfondi integratori: l'educazione ambientale il territorio e l'ambiente di vita del ragazzo (ecologico, naturalistico, alimentare);

l'educazione tecnologico-multimedea; l'educazione psico-motoria ed espressiva; l'educazione socio-relazionale e buona convivenza. Tutte le attività saranno svolte in forma rigorosamente laboratoriale, attraverso la ricerca-azione. Ai genitori sarà riservata la trattazione di temi paralleli a quelli trattati nei moduli degli alunni, in 15 incontri per complessive 60 ore. Per il prossimo biennio abbiamo inserito tra le nostre priorità gli interventi per lo sviluppo delle competenze chiave, Obiettivo C - az. C1, che prevede i seguenti percorsi formativi:

Competenze in scienze - Competenze in matematica - Comunicazione in lingua madre.

Abbiamo dotato la scuola di ulteriori dotazioni tecnologiche attraverso i seguenti FESR: A 1 Dotazioni tecnologiche e laboratori multimediali B 1.B Laboratori e strumenti per l'apprendimento delle competenze di base nelle istituzioni scolastiche del I ciclo - Lingue

La scuola ha partecipato, inoltre, al bando indetto dalla Regione Puglia per accedere ai Fondi europei. Sono stati finanziati i seguenti interventi strutturali:

1 Interventi per il risparmio energetico C1-1 ISOLAMENTO TERMICO DELL'INVOLUCRO EDILIZIO - progettazione dell'isolamento termico dei principali elementi dell'involucro edilizio: solai, pareti opache, serramenti, strutture di copertura.

2 Interventi per garantire la sicurezza degli edifici scolastici (messa a norma degli impianti) C2-2 SCALE METALLICHE ESTERNE DI SICUREZZA - progettazione scala di emergenza ai sensi del Decreto 26.08.1992 GU n.218 del 16.09.1992 ed alle definizioni generali di cui al D.M. 30.11.1983 - GU n.339 del 12.12.1983.

3 Interventi per aumentare l'attrattività degli istituti scolastici C3-4 SPAZI INTERNI E ARREDI -

Vivibilità, polifunzionalità, flessibilità, allestimento innovativo degli spazi, arredi sistemazioni per la riorganizzazione degli spazi al fine di favorire metodologie didattiche innovative e di incrementare la qualità globale dell'ambiente didattico.

4 Interventi per garantire l'accessibilità a tutti degli istituti scolastici: C4-7 INTERVENTI PER L'AUMENTO DELL'ACCESSIBILITÀ E PIENA FRUIBILITÀ DEGLI AMBIENTI SCOLASTICI QUADRO GENERALE DEGLI INTERVENTI - ASCENSORE

5 Interventi finalizzati a promuovere le attività sportive, artistiche e ricreative C5-18. Ristrutturazione palestra esistente di mq. 200

AGORA'

"Costruiamo insieme il nostro futuro"

Il progetto "Agorà" (**art. 9 CCNL**) è un progetto di prevenzione della dispersione scolastica, che nella scuola primaria questo fenomeno, presente come *dispersione sommersa*, rappresenta un campanello d'allarme. Infatti, lo sviluppo della nostra città è condizionato dal forte degrado socioculturale e da un alto tasso di criminalità causati da limitate opportunità culturali, formative e

sociali, emerge in modo preoccupante, il problema del disagio giovanile. La nostra scuola, da molti anni impegnata in prima linea sulle problematiche relative alla dispersione, opera in una zona che comprende i quartieri periferici dove peraltro sono carenti le strutture ricreative, sportive e culturali in grado di gestire e organizzare il tempo libero dei minori che hanno come luoghi di aggregazione e riferimento la strada. Le famiglie spesso non sono in grado di incidere in modo significativo sull'educazione dei ragazzi in quanto presentano una situazione socio-economico-culturale precaria.

Tutto questo si traduce, sul piano scolastico in atteggiamenti di disinteresse, quando non anche di sfiducia nei confronti dell'istituzione, che spesso sono alla base dell'insuccesso e della frequenza irregolare, primo passo del futuro abbandono degli studi. Pertanto il nostro piano dell'offerta formativa si è definito secondo un'ottica di *RETE che accoglie*. Lavorare in quest'ottica significa operare una *scelta metodologica* ben precisa dal punto di vista cognitivo, che si basa sulla convinzione che l'apprendimento non è un processo lineare, ma si svolge secondo interconnessioni tra conoscenze già possedute e conoscenze nuove, utilizzando dei collegamenti continui e risistemando il bagaglio di informazioni e di saperi esplicitabili anche attraverso la progettazione. L'approccio di ricerca più confacente a produrre progettualità intenzionale è la Ricerca-Azione, poiché poggia le sue basi sul consolidarsi del rapporto cooperativo fra i vari attori in essa coinvolti (docenti-alunni): la crescita di comprensione diviene funzionale all'acquisizione di un "potere di fare" che stimola l'interesse dei ragazzi e li rende partecipi e autonomi.

Il progetto prevede l'attivazione di laboratori tematici in collegamento col curriculum. Nei diversi percorsi laboratoriali sono previste uscite didattiche per esplorare e conoscere la città, allo scopo di progettare e gestire azioni promozionali per sensibilizzare l'Amministrazione Comunale e la comunità alle tematiche affrontate e, dar vita ad interventi a favore dei ragazzi. L'obiettivo è quello di motivare i ragazzi all'impegno scolastico attraverso il recupero di valori propri della cultura giovanile, la padronanza di nuove tecniche e strumenti, la realizzazione di "prodotti", ai quali giungano con un percorso progettuale condiviso, riscoprendo l'importanza del ruolo che si può assumere in un gruppo.

INTERCULTURA

"La città dell'Amicizia"

Il terzo millennio si apre con uno scenario sociale segnato da profondi cambiamenti: i movimenti di popolazione, i sistemi economici, le nuove frontiere della comunicazione, la globalizzazione. La presenza di immigrati provenienti da diverse parti del mondo, ma anche il carattere planetario impresso alle relazioni dai nuovi mezzi di comunicazione ci permettono di prendere atto del carattere multiculturale della nostra società. L'educazione interculturale rappresenta un'apertura all'Europa e al mondo e in tale prospettiva si configura come azione rivolta a costruire una nuova cittadinanza nella scuola dell'autonomia..

Ognuno di noi è portatore di una sua storia di cui ha diritto d'essere titolare, in ogni ambito socializzante. E' questa "titolarità" che ne fa un

individuo originale rispetto agli altri, e con gli altri si troverà a vivere una fitta rete di relazioni interpersonali e d'integrazione. L'integrazione si configurerà allora come l'interagire in un quadro di riferimento accettato e riconosciuto, dove competenze comunicative e relazionali trovino spazio e possibilità di crescita; come un cambiamento ed un adattamento reciproco, correlato al riconoscimento delle identità e delle conoscenze, che si attiva con percorsi di gruppo che trovino nell'adulto un punto di riferimento, che si avvalgano di strategie mirate alla condivisione e al riconoscimento della diversità come risorsa, per aumentare il potenziale d'apprendimento, comunicazione e comprensione.

Le finalità educative degli interventi si propongono di:

- promuovere una cultura dell'integrazione attraverso la sensibilizzazione di tutte le forze presenti nella Scuola e nel territorio;
- realizzare l'integrazione di tutti gli alunni disabili, di quelli con problemi e difficoltà di tipo cognitivo e relazionale e di quelli provenienti da altre culture;
- realizzare la formazione culturale di tutti gli alunni nel rispetto dell'armonico sviluppo della personalità e delle potenzialità di ognuno;
- promuovere il rispetto di ogni singolo individuo che, a pieno titolo, possiede proprie peculiarità che lo differenziano dagli altri rendendolo unico ed originale, riconoscendogli il diritto di vivere relazioni piene e soddisfacenti.